

**BEDONIA** L'azienda annuncia un pesante piano di ristrutturazione per il 25 febbraio. Oggi incontro in Comunità montana

# Fincuoghi chiude, 170 operai a rischio

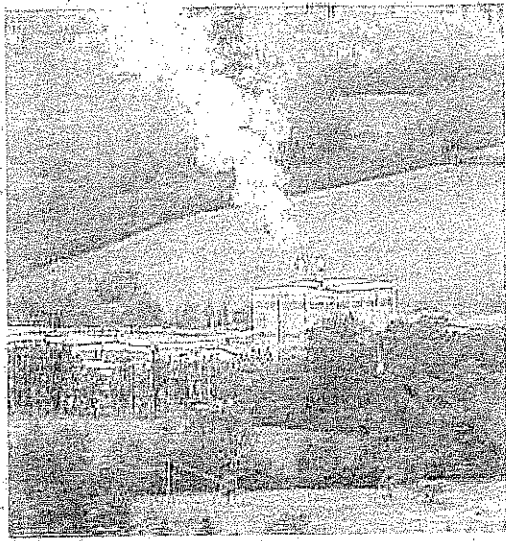
*Dismissione dello stabilimento tra le proposte formulate dal gruppo ceramico*

**Roberta Maggioni**

Lo stabilimento Fincuoghi di Bedonia chiude. La notizia è giunta, ufficialmente, ieri mattina direttamente dai vertici aziendali insieme all'annuncio del licenziamento di 170 persone. Confindustria ceramica, al termine dell'incontro tra i vertici di Fincuoghi e le organizzazioni sindacali, annuncia la «predisposizione di un piano industriale volto a riequilibrare i costi e a rendere coerente la produzione effettiva con i volumi delle vendite».

Il piano sarà presentato il 25 febbraio, ma la «chiusura dello stesso stabilimento di Bedonia, ritenuta alla luce della situazione attuale la più probabile» al momento è soltanto una delle ipotesi formulate. Fincuoghi ribadisce comunque la «volontà del gruppo ceramico di continuare l'attività imprenditoriale, pur nell'attuale difficile situazione congiunturale». Uno spiraglio aperto al quale aggrapparsi. Confermata per il 16 febbraio, invece, la ripresa delle attività, dopo la cassa integrazione. Per l'economia della montagna, già in forte crisi, è una tegola pesantissima. Dopo i lunghi e prolungati periodi di cassa integrazione, la possibilità di una chiusura definitiva era nell'aria, anche se tutti, dipendenti ed amministratori locali, speravano ancora di poterla risolvere positivamente.

A non darsi per vinto è però Carlo Berni, presidente della Comunità montana ovest, che ha deciso di farsi carico di questa preoccupante situazione e ha convocato per martedì prossimo, 10 febbraio, alle 17, un incontro urgente, presso la sede dell'ente comprensoriale, in piazza XI Febbraio, al quale sono stati invitati i sindaci di Albareto, Bedonia, Borgotaro, Compiano e Tornolo, il vicepresidente della Provincia, Pier Luigi Ferrari, l'assessore regionale Duccio Campa-



Lo stabilimento Fincuoghi di Bedonia

gnoli, i sindacati ed i rappresentanti dell'industria Fincuoghi.

Quello che è certo, è che a rischio vi sono 170 famiglie, con tutto quello che comporta la perdita di lavoro, in una zona che purtroppo non offre molte alternative occupazionali, meno che mai oggi con la profonda crisi che investe tutto il mondo. La Provincia e la Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno, intanto, incontrano le organizzazioni sindacali già nel pomeriggio di oggi a Borgotaro, nella sede dell'ente comprensoriale. Saranno presenti il presidente della Provincia, Vincenzo Bernazzoli, il presidente della Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno Carlo Berni, i sindaci dei Comuni di Albareto, Bedonia, Borgotaro, Compiano e Tornolo e le rappresentanze sindacali dell'azienda.

## INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI DAVINI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.  
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/941120 Fax 0521/941153.  
E-mail: redazione@informazioneparma.com; Pubblicità: PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma,  
tel. 0521/941120, fax 0521/941153; commerciale@informazione.com  
Poste Italiane S.p.A. - Spettatore in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA

Anno II numero 37  
SABATO 7 FEBBRAIO 2009

€ 1,00

